

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
 ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16, per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII — N. 132

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
 Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 12 giugno 1907

Per la libertà d'insegnamento

L'on. Gaetano Falconi scrive al *Corriere d'Italia* questa nobile lettera:

« A Lei, come ad ognuno che assiduamente segna lo svolgersi della vita parlamentare, non può essere sfuggito, a speciale osservazione, un fatto, di non lieve interesse, verificatosi durante la discussione del disegno di legge, « Esami nelle scuole medie ed elementari ». Intendo parlare della voce di protesta fattasi finalmente udire nell'aula di Montecitorio a difesa della scuola privata.

Gli onori Santini, Camerini ed anche lo scrivente, traendo partito dall'indicato disegno di legge, si fecero interpreti fedeli dei sentimenti di una ben numerosa schiera di padri di famiglia che intendono rivendicare uno dei loro più sacri diritti. Essi vogliono poter dare indirizzo alla educazione dei propri figli senza che questi, solo per tale motivo, debbano subire ingiustificabili asprezze di trattamento e partigiane servizie, nel presentarsi alle scuole di Stato per gli esami di licenza.

La parola franca, e decisa di alcuni Deputati al Parlamento, devoti al Re ed alle patrie istituzioni senza restrizioni, non deve però rimanere priva di una eco, che valga a scuotere dal sonno e dalla inerzia, da un capo all'altro d'Italia, quanti amano riconoscere la bontà e convenienza della presa iniziativa.

Deve star questa immensamente a cuore, non solo ai molti e fiorenti Istituti privati di educazione; ma, più ancora, alle numerose famiglie che agli Istituti stessi affidano, con le tenere creature da educare, anche le sorti e l'avvenire di esse medesime e della patria.

La grave questione della scuola privata deve essere inevitabilmente affrontata dai poteri legislativi: ampiamente discussa e sostanzialmente regolata. Ai dibattimenti dei corpi deliberanti interessa però grandemente che precedano quelli delle Associazioni a scopo di cultura intellettuale e morale, e quelli della libera stampa.

Quando la pubblica opinione si sarà affermata anche su questo importante argomento, la soluzione del grave problema apparirà più facile, e si potrà nutrire fiducia che essa sia per corrispondere all'intimo sentimento di tutti padri di famiglia che hanno diritti civili in tutto eguali a quelli degli altri cittadini.

Ecco perchè io mi permetto rivolgere a lei, egregio Direttore, una parola di benevolo incitamento.

Gli Onorevoli miei colleghi ed io compiamo volentieri un primo dover nostro: ma sarebbe questa di ben poca e di nessuna efficacia, se al grido di *all'armi* non seguisse l'azione collettiva, ben preparata e diretta.

Una parola ancora ed ho finito.

E' bene intendersi chiaramente fin dal principio.

La scuola privata invoca solo equità di trattamento, rispetto e fiducia delle autorità dello Stato; ma non vuole sfuggire né alla vigilanza né al controllo delle autorità stesse. In corrispettivo però dell'una e dell'altro, essa, la scuola privata, reclama una benevola tutela che non sia oppressione e soffocamento.

Tolti di mezzo l'ingiustificato contrario preconcetto ed il pregiudizio settario, sull'esempio di altre nazioni, le più progredite in cultura e civiltà, la scuola privata vuol vivere a fianco della scuola di Stato, amata e rispettata, per diffondere, in nobile gara, la virtù ed il sapere, e concorrere così all'avvenire sempre migliore, alla grandezza e prosperità della patria comune, l'Italia.

Nutro fiducia che il *Corriere d'Italia* si faccia l'araldo che animoso precede lo schiere; e, con questa fiducia, prego Lei, signor Direttore, di gradire la conferma della mia distinta stima ed osservanza.

Gaetano Falconi

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Numero nove - Nasi - Miglioramento economico della Magistratura - Nasi bis.

Roma, 11. — L'on. Marcora aprendo la seduta e trovando presenti soltanto 9 deputati attende una decina di minuti e poi esclama impazientito: On. colleghi mi duole che i deputati non intervengano subito al cominciare della seduta.

E' necessità assoluta che ognuno si trovi al suo posto subito; poichè quando si è fissata un'ora, qualunque essa sia, tutti devono essere presenti. Vi prego perciò della cortesia di esprimere ai colleghi questo mio desiderio.

Approvato il verbale il Presidente dice: L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni. Della prima è interrogante l'on. Pelletano, è presente?

— No. E ne si risponde all'appello successivo di tutti i deputati interroganti.

Turati anche a nome di altri colleghi fa istanza che la presidenza richiami dalla Corte di Cassazione la sentenza ieri pronunciata sul ricorso del processo generale nella causa dell'ex ministro Nasi.

Presidente non crede che la Presidenza debba compiere alcun atto perchè, secondo i precedenti, ciò spetta al Guardasigilli.

Turati. Sta bene.

Indi si procede alla discussione del disegno di legge riguardante l'ordinamento giudiziario. Parlo in senso generalmente favorevole molti deputati: Orlando se ne compiace.

Poi Turati chiede al Guardasigilli che voglia comunicare alla Camera al più presto possibile la sentenza della Corte di Cassazione relativa all'ex ministro Nunzio Nasi; e ciò per ragioni ovvie, che corrispondono certo al sentimento di tutti.

Orlando. Appena quella sentenza gli sarà comunicata si affrettò a come è suo dovere a comunicarla alla Camera.

NASIANA

Dove si trova Nasi?

Palermo, 11. — Da notizie di fonte attendibile risulta che Nasi ove avesse potuto porsi in viaggio stamattina e viaggiando sempre coi direttissimi, non potrà giungere a Roma prima di domani sera. Le notizie pubblicate durante questi tre anni, circa la residenza di Nasi, sono tutte fantastiche. Egli non mise mai piede in Sicilia e in Tunisia. Un solo giornale romano pubblicò la verità destando un grande panico tra i fidi amici di Nasi. Ma alla notizia non si prestò fede.

Il giornale romano in parola è il *Corriere d'Italia* che nel mese di maggio pubblicò un'intervista con un nasiano sfegato; di cui anzi fece un plagio il *Secolo* senza accennare la fonte clericale.

L'intervista però non nominava espressamente la residenza di Nasi.

Trapani impazzisce.

Palermo, 11. — La notizia della vittoria di Nasi in Cassazione appresa alla cittadina da una edizione straordinaria del *Ora* ha suscitato a Trapani grandissimo entusiasmo. A tutti i balconi e a tutte le finestre illuminate erano esposte bandiere. Si organizzarono imponenti dimostrazioni. Alla signora Nasi giungono numerosi telegrammi. Il sindaco comunicò al popolo festante un telegramma di Virgilio Nasi. La dimostrazione durò fino a mezzanotte. Parlarono parecchi oratori. Si preparano straordinarie accoglienze in onore di Nasi.

Deputati e giornali.

Roma, 11. — Turati, Bissolati e Sacchi intervistati sono convinti che la Camera, per iniziativa dell'estrema, debba deferire Nasi al senato.

Il *Messaggero* invece prevede che la Camera lascerà decadere l'affare.

Sarebbe la prima volta che il senato userebbe del diritto concessogli dallo Statuto di costituirsi in alta Corte di Giustizia a giudicare un ministro del Re, perchè in due casi precedenti, contro Giolitti e contro Giolitti la Camera si dichiarò sfavorevole.

Il "Centro", Austriaco.

Vienna, 11. — Un odierno comunicato dice che il gruppo cristiano sociale, nell'adunanza di ieri sera presieduta, da Lueger, ha accettato l'adesione dei cattolici conservatori tedeschi dell'Austria superiore, del Salisburghese e della Stiria, al gruppo cristiano-sociale; cosicchè questo avrà 96 deputati tedeschi.

Questa notizia è confortantissima. Il forte gruppo dei conservatori austriaci accede al programma schiettamente popolare di Lueger è un avvenimento importante e consolante.

Aggiungiamo ai cattolici popolari tedeschi gli italiani e quelli di altre nazionalità e avremo una fortissima falange, che pur lasciando liberi i gruppi singoli nelle lotte nazionali, converge a propugnare la democrazia.

Note e commenti

Polemica sterile.

Il *Pase* ci dedica alcune colonne del numero di ieri per provarci che il clericalismo è « fenomeno di degenerazione politica e religiosa ». E' una tesi enunciata dall'on. Caratti al congresso radicale di Bologna; e il *Pase* la ripete e la sostiene fino alla nausea. E ciò è spiegabile. Solo osserviamo che se gli scrittori del *Pase* studiassero i nostri programmi di azione economico-sociale; osservassero quanto di pratico siamo venuti attuando in mezzo al popolo per la sua ascesa morale ed economica — avrebbero conseguito due fini non dispregevoli. Il primo cioè di non palesarsi al pubblico così ignoranti, discorrendo di cose che non conoscono; il secondo di risparmiare le colonne del loro giornale per dilucidare il programma del partito radicale.

Invece no: sono colti dal prurito della polemica; e polemizzano con l'aria di color che non sanno. Figuratevi che, alludendo a una affermazione del prof. Barzellotti da noi l'altro ieri riportata, essi scrivono: « La concezione della società divisa nettamente in due partiti o gruppi di partiti: il rivoluzionario sovversivo ed il conservatore, è di un semplicismo così infantile che fa proprio torto all'ingegno del Barzellotti ».

E non pensano, i poveretti, che la loro concezione della società potrebbe essere di un confusionismo così infantile da non far torto al loro ingegno!

Dove consiste la degenerazione.

Ma dove consiste questa degenerazione politica e religiosa? Ve lo diciamo in due proposizioni.

Un italiano pone a base della sua azione politica 1. il rispetto pubblico e privato della religione dei suoi padri che è la religione dello Stato; 2. la riforma legislativa per una giusta e doverosa protezione del lavoro e del proletariato, aiutando di questo lo sviluppo intellettuale e morale; 3. la difesa dei capitali su cui poggia la società e cioè la difesa della religione, della patria, della famiglia e della proprietà minacciata dal collettivismo. Un italiano osa far questo? Ebbene, egli è un clericale, che presenta il fenomeno di degenerazione politica e religiosa.

Proseguiamo. Un italiano incredulo — poichè la fede è di ordine soprannaturale — ma convinto che per l'ordine sociale e per la conservazione della società stessa sia necessario propugnare e attuare il programma sopra enunziato, a quel programma aderisce. Un italiano cosiffatto osa una tal adesione? Ebbene, egli è un moderato, che presenta il fenomeno di degenerazione politica e religiosa....

Questi i fatti che riguardano il programma dei clerico-moderati; e questa la conclusione che nella sua prosa tira il *Pase*. Tutto il resto è fantasia, è prevenzione, è ignoranza: non vogliamo dirla malafede.

Inesattezze.

Tanto per dimostrare come gli scrittori del *Pase* parlino da ignoranti delle cose nostre, riportiamo qui una serqua di inesattezze in cui essi sono caduti nella sola prosa anticlericale di ieri.

Il *Pase* scrive: « ... stan scritte nel Syllabo queste parole che garantiscono ai pavidetti borghesi una pace di morte su questa terra: « Il Pontefice Romano non può e non deve riconciliarsi e mettersi d'accordo col progresso, col liberalismo e con la civiltà moderna ».

Sfidiamo il *Pase* a trovarci nel Syllabo il senso e la lettera di una tale proposizione.

Il *Pase* scrive: « Perchè il Comitato per le onoranze a Garibaldi non ha invitato il *Crociato* a parteciparvi? La cosa avrà senza dubbio conseguenze poichè il *Crociato* si mostra sdegnatissimo per l'affronto ricevuto ».

Ci appelliamo ai lettori imparziali che ci leggono se nelle nostre pure e semplici osservazioni hanno potuto riscontrare questo « sdegno superlativo » o anche solo positivo.

Il *Pase* scrive: « Chi grida — viva Roma, Capitale d'Italia — scrisse allora l'*Osservatore Cattolico* — ha forse il diritto di qualificarsi deputato cattolico? »

Sfidiamo il *Pase* a trovarci nell'*Osservatore cattolico* queste parole.

Il *Pase* scrive: « I sette deputati clericali del Trentino, fra cui tre preti, i due deputati clericali della Gorizia, fra

cui un prete, hanno deliberato d'inscriversi nella nuova Camera al partito cristiano-sociale tedesco, capitanato dal principe Lichtenstein, nemico acerrimo degli italiani. Costoro non sentono la voce del sangue e della patria. Aveva ragione Gambetta: il clericalismo. — Ecco il nemico ».

Sfidiamo il *Pase* a provarci che i deputati cattolici del Trentino e del Friuli si siano uniti al partito cristiano sociale per combattere gli italiani o non piuttosto per propagare le riforme economico-sociali a vantaggio delle classi umili, che è il programma trionfante nelle ultime elezioni politiche dell'Austria e al quale si sono uniti zechi, tedeschi, croati, slavi ecc.

E... basta per oggi.

Nell'impero di... Clémenceau.

Parigi, 11. Il ministro della giustizia informò il ministro della guerra che, secondo informazioni pervenutagli, da qualche tempo si farebbe nelle caserme un'attiva propaganda antimilitarista, specialmente con la distribuzione di proclami rivoluzionari.

L'*Edclair* dice che in seguito a ciò, il ministro della guerra diramò una circolare ai comandanti di corpo, invitandoli ad avviare accurate inchieste e in particolar modo a indagare se ai suddetti fatti abbiano preso parte anche soldati.

Caruso espulso dall'America!

Nuova York, 11. — Il contratto stipulato da Caruso per il teatro dell'Opera Manhattan ha indotto l'ufficio sull'immigrazione a domandare che il tenore non possa metter piede in America, in base all'articolo che autorizza l'autorità ad escludere dall'immigrazione tutte le persone che sono state punte per un delitto o per una contravvenzione. Poichè il difensore di Caruso pagò l'ammenda cui l'artista era stato condannato per il noto incidente nella casa delle scimmie, la vertenza è chiusa ed il cantante non ha alcun mezzo di far annullare la sentenza, in modo da poter ritornare in America.

Poeti che s'ammazzano.

Roma, 11. — A Cori i poeti popolari Mariano Palombelli e Alfonso Macale, per gelosia di mestiere, vennero a lite. Il Macale riportò una ferita di coltello al cuore per la quale morì poco dopo. Il Palombelli ebbe pure una ferita grave al fianco ed è moribondo.

Corrispondenze dall'estero

Copenaghen 7 Giugno

(Nostra corrispondenza particolare.)

La festa dello Statuto

nella capitale della Danimarca.

(Spaga). Non tornerò discaro ai lettori del *Crociato* l'apprendere come venne festeggiata la ricorrenza dell'anniversario dello Statuto in questa Metropoli della colonia italiana abbastanza numerosa e nella sua maggioranza friulana.

Alle 9 mattina ricevimento alla Legazione. Al breve discorso commemorativo dello Statuto pronunciato dal Ministro *co. Calvi di Bergolo*, segue il *dejeuner* offerto dal medesimo Ministro.

Alle 10 partenza dei convenuti per Sprinborg. Il Console, *V. Glückstadt*, offre un pranzo ai membri della Società italiana di mutuo soccorso e beneficenza, al casino *Evening*, località celebre per le corse di cavalli che vi hanno luogo ogni anno.

Il Ministro fu impossibilitato ad intervenire. Sono presenti il Console, il Vice Console *Pollack* il segretario della Legazione *co. Caprara*.

Allo Champagne discorsi patriottici e brindisi alla Patria lontana ed ai Sovrani d'Italia e della Danimarca.

Elevati e rimarchevoli quelli del Console, del segretario della Legazione e del presidente della società sig. *V. Odorico*, nostro comprowinciale.

Per ultimo il corrispondente della *Tribuna* signor Renato Luzi, con poche ed appropriate parole commemora Giuseppe Garibaldi, di cui ricorre il centenario.

Il tempo pessimo impedì ai gitanti di godere della bellezza naturale del bosco secolare di Klampemborg che fa capo alla stazione di Remitage, ma non valse a scemare quell'armonia perfetta e quella grande gioialità che costantemente si mantennero fra essi.

Non posso passar sotto silenzio che in quel giorno al Ministro e al Console sono state offerte due artistiche pergamene, diplomi di presidente e vice presidente onorari della Società italiana.

Tra i Giapponesi

La *Prensa di Buenos Aires* del 27 aprile u. s. riporta un'intervista del marchese Lorenzo d'Adda, suo speciale corrispondente a Port-Artur, durante la guerra Russo-Giapponese. Ecco tradotti i tratti più interessanti.

Chiunque si fosse trovato nel Giappone prima della guerra avrebbe previsto la sconfitta della Russia. Né poteva succedere altrimenti, perchè in forza dello spirito nazionale e dell'organizzazione militare il Giappone era tanto superiore da non potersi dubitare sull'esito della lotta. Il popolo giapponese non tiene un esercito, è un esercito. Il giapponese entra nell'esercito quando entra in scuola. Lo stato che dà l'istruzione gratuita al fanciullo gli pone in mano al tempo stesso l'alfabeto ed il fucile. Il maestro è il primo educatore militare, e tutta la istruzione è patriottica e bellica.

Le pareti della scuola sono coperte di iscrizioni marziali, di frasi eroiche, di ricordi gloriosi dell'Epoica nazionale. Tutta l'istruzione morale tende a combattere ed a paralizzare nella fanciullezza i sentimenti che inflacciscono la fibra. Al fanciullo si ripete continuamente che egli non appartiene né al padre né alla madre, e che quando avrà una famiglia propria non si dovrà considerare mai come appartenente ad essa, ma al suo paese che sta al di sopra di tutto e al quale egli deve tutto se stesso.

I giovani educati in questo modo sono soldati prima di vestir l'uniforme; nell'esercito non ricevono che l'istruzione tecnica. I veri fattori di un esercito forte sono i maestri di scuola; perciò questi sono tenuti in grande considerazione, e riveriti come magistrati, come sacerdoti, come apostoli. Quando nelle grandi manovre un generale passa per un paese, visita il maestro prima delle autorità civili. All'avvicinarsi di un maestro (riconoscibile da un distintivo che porta al braccio) senatori, deputati ed ufficiali si alzano e lo salutano con un inchino.

E' coll'aiuto dei maestri che si fa la scelta rigorosa dei giovani per le scuole militari, che sono gratuite come tutte le altre dello Stato. I maestri presentano alle autorità i dati caratteristici di ciascun aspirante, note che sono frutto di osservazioni fatte su l'allunno stesso durante vari anni. Notasi s'egli è leggero o costante, sincero o ipocrita, generoso o egoista, effeminato o virile; così non entra nelle scuole militari che il fiore della gioventù, e siccome queste sono gratuite vi entrano i figli del popolo come i figli della più alta aristocrazia.

Questo spirito essenzialmente democratico si mantiene nell'esercito, e per esso non esistono preminenze per titoli ma tutte le promozioni di grado si fanno per elezione degli stessi compagni: i tenenti eleggono il capitano, i capitani il maggiore, i maggiori il colonnello. Da questo lato l'esercito giapponese è del tutto diverso degli eserciti europei, sui quali si è modellato nel resto.

Vi ha però una diversità fondamentale molto più importante. Nel Giappone il fare il soldato non è un dovere, ma un diritto, che, p. e. negasi agli analfabeti, che in quella nazione sono rarissimi. Non essere soldato si considera disonore e disgrazia. Alla chiamata delle riserve, nell'ultima guerra, gli inabili volevano essere ammessi ad ogni costo, e disperati minacciavano suicidarsi come molti lo fecero.

Da questo potete intendere il perchè nell'esercito giapponese non vi è necessità di rigori per mantenere la disciplina: infatti si comanda con dolcezza, e si obbedisce con entusiasmo: l'ufficiale tratta il soldato come un eguale: ufficiale e soldato si chiamano a vicenda *signore*, nè mai succede che il superiore ingiuri l'inferiore, il che se accadesse tanto l'offeso che l'offensore si ucciderebbero. Anzi non v'è alcuna differenza neppure tra soldato e generale; rispetto che informa non solo il linguaggio, ma anche gli atti: p. e. nell'ufficio postale di Port Arthur, dispensandosi la posta, il generale attendeva dietro i soldati il suo turno. Tanto è la fratellanza che in codesto esercito regna tra superiori e inferiori che molte volte durante l'assedio di Port Arthur generali e colonnelli interrogavano collettivamente gli ufficiali riguardo alla opportunità di tentare l'assalto o di prorogarlo, e gli ufficiali domandavano il parere ai soldati. Si discuteva e si faceva a seconda dell'opinione prevalente.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

12 giugno.

all'anonimo corrispondente del "Paese".

Non vi conosco ma siete certamente un uomo in mala fede e di codesta gente amo ignorare il nome.

Nella vostra corrispondenza sulla crisi della filarmonica vi sforzate di addossare a me la responsabilità totale, e non sono io quello che me ne dolgo, perché torna a mio onore la protesta fatta in Consiglio, contro le imposizioni dei socialisti ledenti l'onore di Patria.

Vi sbagliate se credete di intimidirmi alzando la piazza contro di me perché non so dove sia di casa la paura e la franchezza m'è tanto abituale da costituire una delle condizioni di mia vita.

Se l'interpellanza non fosse stata presentata da me, ciò avrebbe fatto il cons. Lanfrin, il quale non ebbe timore di associarsi appena datagli lettura dell'ultima seduta consigliare.

Mi mostrò poi l'aderire alla protesta mia anche il Con. avv. Pogacici, per cui saremo in tre a portare la croce di tanta colpa (!!) in virtù della quale se non avremo più musica repubblicana, sarà conosciuto il fatto di codesti pretesi intangibili che l'altra sera hanno applaudito e acclamato il sindaco quale primo socialista del paese.

Avv. Marco Ciriani junior.

Gemona

11 giugno.

Ampliamenti alla Stazione.

A questo onor. Municipio pervenire per pubblicazione, il tipo del terreno da espropriare per la costruzione dei lavori per l'ampliamento e sistemazione dei servizi ferroviari e viaggiatori di questa Stazione Ferroviaria, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto 22 Dicembre 1906.

Detta espropriazione è di mq. 1797 e comprende la striscia di terreno in faccia alla Stazione fra i binari e le strade d'accesso e muro di cinta del Cotonificio Morganti, distesa dalla strada che conduce ad Osofino fino a quella di campagna che parte da Loreto. Tutto questo terreno è di proprietà del summenzionato Cotonificio.

Questa nuova verrà accolta con piacere perché da molto tempo si lamenta l'esiguità dei magazzini, depositi, delle sale viaggiatori e dei binari, data la potenzialità che ha acquistato la nostra Stazione Ferroviaria.

Ampezzo

10 giugno.

Un bel gesto.

E' quello dell'eccezionale signor sindaco, avv. Michele Beorchia-Nigris e dei suoi fidi Acati, i membri dell'on. Giunta Municipale. Richiamato il capellano al suo ufficio s'insistette presso di lui da assessori, consiglieri, impiegati municipali perché facesse al Comune domanda degli arretrati del 1906, assicurandolo, sull'autorità del Sindaco, che dimora a Tolmezzo, che gli sarebbero indubbiamente concessi. Il capellano acconsentì ed ecco la risposta che gli venne recapitata dal messo comunale giorni fa: «Sentita lettura della domanda 28 maggio u. s. del sac. Felice don Pietro diretta ad ottenere il pagamento dell'assegno di capellano dal 21 ottobre al 31 dicembre 1906; viste le deliberazioni consigliari 29 dicembre p. p. e 9 maggio u. s. la Giunta Municipale delibera unanime per appello nominale di non trovare opportuno di presentare al consiglio la domanda anzidetta del sac. Felice don Pietro. E' malafede, è paura, è rispetto umano? Chi lo sa? Certo è che gli organi della Giunta leveranno alle stelle l'operato di lor signori e lo metteranno ad esempio delle amministrazioni meno evolute. E perché anche non raccomandarsi a Nathan per una informata di Cavalieri? Caspita dopo tanti meriti anticlericali qualche croce non istarebbe proprio male.

Ancora dei grandi impianti industriali.

Avevamo creduto, e come non crederci? Ora però siamo costretti a disingannarci. L'affare delle grandi industrie non muterà certo, lo diciamo con amarezza, le condizioni economico-sociali del comune. Ormai non si parla più d'impianti industriali in territorio di Ampezzo: questi sorgono se mai a Villasantina, dove a mezzo della ferrovia si potrà trasportare dall'estero il legname necessario.

I boschi della Carnia o non vengono concessi per lo sviluppo della cellulosa o non sono punto sufficienti all'uso. Qui adunque si avrà tutt'al più la presa d'acqua per lo sviluppo della forza motrice.

A tal uopo si stanno facendo presentemente dei rilievi nel Bts.

A proposito della Ferrovia Carnia.

Giunse notizia che l'ufficio superiore dei lavori pubblici ha approvato solamente nelle sue linee generali il progetto presentato dalla Società Veneta, rimandandolo per alcune lievi modifiche. Si avranno quindi nuovi rilievi e nuovi studi, i quali porteranno per inevitabile conseguenza un notevole ritardo nel principio dei lavori.

Al caffè "Gino".

Hai letto l'organo della Giunta? Beppi, Accidenti! c'è tanto ogni settimana da imparare. — G. E non ti sei accorto che il poeta questa volta vira maledettamente di bordo? — B. Se me ne sono accorto! Ha una tremarella nelle ossa che non ti so dire. Deve aver certo fiutato odor di polvere. — G. Capisco, capisco. Pur qualche cosa egli ha da sapere. — B. Ma se ti dico io che non sa proprio nulla? — G. Bisogna ben dire adunque che è sempre vero: parlano più quelli che sanno meno. — B. E fai le meraviglie tu? Se molti non sanno nemmeno di chi sono figli e chi è il padre dei figli o fratelli che hanno al fianco? — G. Possibile? — B. Ma è proprio così. — G. (con forza) Eh! cameriere, presto carta, penna e calamaio: voglio scrivere un'istanza al Parlamento perché sia tosto approvato la legge: La ricerca della paternità.

N. B. Per chi non sapesse l'organo della Giunta è il *Lavoratore Friulano*.

Latisana

10 maggio.

Incendio.

Alle ore 11 di oggi in una casa colonica del sig. Balsarin Domenico e precisamente in una colonia adittata a Buffon Luigi in Pertegada, incendiavasi un grande deposito di stame.

In seguito all'allarme dato dalla locale levatrice, con vera premura tutti i frazionisti si recarono sul luogo, potendo isolare il fuoco e salvare l'abitato, che era in grave pericolo. Accorsero molte persone dalla riva opposta del Tagliamento e tutti cooperarono all'estinzione. Meritano perciò plauso per l'atto eminentemente umanitario.

Avvertito si recò sul posto, immediatamente, il Brigadiere dei RR. Carabinieri per le sommarie informazioni ed opportuni provvedimenti; come pure compirono la opera di estinzione i pompieri tosto qui portatisi.

Il danno subito dal Buffon, L. 350, è compreso nell'assicurazione, come pure casa ed alloggi assicurati. Causale l'incendio.

Ninis

11 giugno.

Fin che la v'è così...

Anche a Ninis abbiamo l'acqua: le vache sono N. 20 e i gatti sono in tutte copiosi, anzi abbondanti: l'acqua è buona e fresca. Ninis è in festa!

La primavera è corsa straordinariamente bella, calda, con pioggerelle di tratto in tratto: i lavori si sono fatti a tempo, con comodità e bene.

Le campagne sono prosperose in tutti i prodotti; quantità d'uva, che è ormai in fiore e bel prodotto di bachi.

Meno la borgata di S. Gervasio, tutto il paese e le campagne hanno avuto un'incurisione di neofore (*Cussons*). Non sono stati danni perché si è riparato. Qualche danno sui ciliegi. Dio continui a benedirli!

Qualso.

12 giugno.

Cavallo rubato.

L'altra sera s'aggiavano indisturbati nei dintorni di Cortale i soliti zingari, che fin l'altro giorno erano senza patria, ed ora invece hanno piantato le tende nel nostro comune.

A notte inoltrata, quando tutto, uomini e cose, era avvolto nelle tenebre silenziose della mezzanotte, quei girovaghi tentarono di penetrare nella stalla di Gentilini Basilio, ma essendo stati disturbati, cercarono di far fortuna altrove.

Entrarono infatti nella scuderia del mugnaio Di Giusto Giacomo e bellamente s'ilarono il cavallo e se n'andarono via, conducendolo chi sa dove.

L'indomani il povero Giacomo entrò nella stalla per vedere dei suoi animali, e qual dolorosa sorpresa non fu per lui in non trovare il cavallo?

Subito si telefonò per ogni dove, ma inutilmente.

I bachi

parte sono alzati della terza muta, altri stanno per andar al bosco; pochi hanno di già fatti i bozzoli; in generale la campagna bacologica va benone che mai si vide l'uguale.

Le viti

pure promettono bene assai; la nascita dell'uva è splendida e, se le disgrazie staranno lontane, si farà ottima vendemmia. Grazie all'anticipazione che si è fatta, di gettare il solfato, neppure la peronospora è ancora comparsa.

Prezzi.

San Quirino di Pordenone

0 giugno.

Testimonio falso.

In seguito alla corrispondenza pubblicata sul *Crociato* del 3 corr. dal noto testimone oculare ho voluto portarmi in Municipio per vedere come sono le cose e là infatti ho saputo quanto segue:

Non è vero che l'Amministrazione comunale si sia dispensata dal corrispondere l'indennità d'alloggio al Capellano.

Ho letto anzi la bellissima delibera consigliare del 24 marzo p. p. il cui ordine del giorno suona così:

«Il Consiglio comunale di S. Quirino confermando le sue deliberazioni del 15 agosto e 2 dic. p. p. relative all'assegno al Capellano per indennità d'alloggio, per corrispondere alle ulteriori richieste della Giunta P. A., premesso che tale versamento dai conti consuntivi ed atti d'ufficio risulta corrisposto da oltre trenta anni e che il Comune per l'addietto ancora corrispondeva l'alloggio in natura, ritenuto così l'assegno d'obbligo continuativo ad unanimità delibera di confermare il già votato assegno di L. 50 per l'indennità d'alloggio».

Come si vede il Consiglio per tale argomento ha approvato l'annua spesa di L. 50.

Alla Giunta Provinciale Amministrativa sono state inviate indi tutte le notifiche e documenti del caso e anzi ancora più e cioè un documento antico trovato in seguito a pazienti e lunghe ricerche fatte nell'archivio.

La Giunta Provinciale stessa che in merito alle spese di culto sembra adottare una giurisprudenza diversa del passato fin ora non ha ancora compreso bene di che si tratta è pressoché certo però che lo comprenderà e che approverà la spesa in seguito essendo l'argomento *sub judice*.

Non è nemmeno vero poi che il Comune si sia rifiutato di corrispondere lo stipendio al Capellano, avendolo invece sempre puntualmente corrisposto alle relative scadenze come agli altri impiegati comunali. L'amministrazione anzi per un sentimento di gentilezza e premura staccò il mandato di L. 8,39 di saldo quantunque non richiesto prima della scadenza del trimestre.

Tutto ciò ho rilevato e chiunque può rilevare dagli atti d'ufficio.

Le notizie per ciò a carico dell'Amministrazione comunale qui sopra smentite sono false.

Mi sento perciò in obbligo di riportare quanto segue: Art. 214 del Codice penale. Chiunque depone come testimone ecc. ecc. afferma il falso ecc. è punito con la reclusione da uno a trenta mesi e con l'interdizione temporanea dei pubblici uffici.

Birr... alla larga.

Come si vede il fatto è grave essendo previsto dal Codice penale per falsa testimonianza anche per altri reati.

Per questa volta però ammettendo vi sia più dell'ignoranza che della cattiveria diamo passata.

Un parrocoiano.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbo digestivo, tonico, ricostituente.

BACHICOLTURA

Friuli Austrico, 10 giugno.

Lo stato dei bachi è sempre buono. La raccolta quest'anno promette di riescir ottima e abbondante sotto ogni riguardo. La foglia è sana e abbondante e i gelsi sani, liberi da qualsiasi malattia. Nelle Basse si ritiene che la raccolta avrà luogo fra otto, al massimo dieci giorni, mentre nelle Alte, a causa della temperatura fredda di questi ultimi giorni, ritarda di un poco l'andamento di questa campagna. La coltivazione del baco da seta quest'anno ha proceduto, secondo le esperienze moderne, introducendo delle camere d'incubazione.

Per facilitare lo smercio dei bozzoli, si sono raccolte in comitato le più importanti casse rurali site nel centro della bachicoltura friulana. Per informazione rivolgersi alla Federazione delle Casse Rurali in Gorizia. (Via delle Monache, N. 14, II. piano).

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 13 — s. Antonio P.

Fiere e mercati della Provincia

Artagna, Flaibano, Gemona, Sacile, San Vito al Tagliamento e Gorizia.

Bollettino meteorico del 12 giugno

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 22,0 — Minima aperta della notte 15,0 — Barometro 7,52

Stato atmosferico bello. — Vento N O pressione crescente.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 28,0 — Minima 16,3 — Media 22,00 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

DOMENICA 16 Giugno in Udine a mezzodi.

DOMEN. 23 Giugno in Udine a mezzodi.

LUNEDI 24 Giugno in Talmassons alle 9.

SABATO 29 Giugno e DOMENICA 30 in Rosazzo.

VENERI 12 luglio in Udine alle 8, e a mezzodi.

Ancora più meravigliosa è la tranquillità d'animo dei soldati quando si appa-
recchiavano ai terribili assalti che lascia-
vano il terreno coperto di cadaveri. I ca-
pitani facevano portare le cassette postali,
perché i soldati vi mettessero le lettere
forse le ultime che essi spedivano alle loro
famiglie. Iud i soldati si toglievano le
uniformi e le scarpe, che in caso di morte
fossero usabili dai compagni superstiti;
indossavano uniformi sdruscite e sandali
di paglia, e fumavano l'ultima sigaretta.
Salutavano i compagni con la solita frase:
arrivederci all'altro mondo, e con serenità
d'aspetto e tranquillità di voce che facevan
tremare, marciavano alla morte.

Io fui presente, dice lo stesso marchese
d'Adda, al dodicesimo reggimento di fan-
teria quando fu estratto a sorte il batta-
gione che doveva colmar di cadaveri le
trincee del forte russo, ed accerchiarlo in
modo che i battaglioni successivi potessero
passare sopra di essi come sopra d'un ponte.
Si tirò a sorte, perché domandati tutti si
sarebbero offerti spontaneamente al sacri-
ficio. Il battaglione favorito dalla sorte ri-
cevette l'annuncio con un grido unanime
di frenetica allegrezza.

I Chinesi poi che raccoglievano i morti
ed i feriti mostravano un valore insupe-
rabile ed un disprezzo alla vita uguale a
quello dei Giapponesi. Nell'assedio di Port
Artur vi erano circa 10 mila chinesi tra
uomini e donne, queste non meno intrepide
di quelli. Andavano a raccogliere i feriti
sotto il fuoco dei cannoni e molti lascia-
vano la vita. Quando l'esercito cinese
sarà organizzato e disciplinato, nessun eser-
cito Europeo giungerà a Pechino. I chinesi
hanno forza comune coi giapponesi per re-
sistere al dolore fisico, forza che supera
ogni immaginazione. Sapete voi che i giap-
ponesi feriti non volevano il cloroformio
nelle operazioni chirurgiche né mandavano
un grido sotto il ferro che li amputava?

..... Tutti gli ufficiali giapponesi colli-
cavano la poesia, e nelle ore d'ozio, durante
l'assedio di Port Artur scrivevano brevi
poesie che circolavano per gli accampa-
menti ed erano lette da tutti. Lo stesso
generale Nogri scriveva versi in memoria
del suo secondo figlio morto combattendo
due ore prima. Nel Giappone il nome di
poeta è sinonimo di valoroso. Per il solo
motivo d'essere poeta un ufficiale ha il
diritto di venire eletto per dirigere le im-
prese più ardite e onorevoli. Per questo
motivo il capitano Hihrose fu eletto a di-
rigere la flotta che da principio della guer-
ra perì all'ingresso del porto dove erano le
corazzate russe.

Hihrose aveva allora 30 anni, domandò
per questa impresa trecento uomini di buo-
na volontà e gli si offrirono tremila, ben-
ché tutti sapessero quello che sarebbe suc-
cesso. I marinai stavano nelle stive con la
miccia accesa, attendendo che i capi che
erano sopra dessero l'ordine di dar fuoco
alle mine. All'ordine: *fuoco!* tutte le navi
saltarono; dei 300 pochi si salvarono. Hi-
hrose fu colpito da una palla di cannone
dei russi, e del suo corpo si trovò solo un
braccio fluttuante sopra le onde, ricono-
sciuto dai galloni della manica. L'ammi-
raglio Togo ordinò che questo braccio ve-
nisse incenerito e inviato a Tocchio dove gli
fecero funerali solenni....

Per dare un'idea della forza d'animo
dei giapponesi basti accennare al modo con
cui ricevevano gli annunci di morte nelle
famiglie. Al giungere la staffetta, la fa-
miglia usciva incontro, il cavaliere con-
segnava la lettera al padre o alla vedova
con un saluto: tutte le famiglie vicine ac-
correvano a portare, non le condoglianze.
ma le congratulazioni per la sorte invidia-
bile di un parente morto per la patria, e
da tutti si faceva festa....

Le donne si mostravano molto serene:
anzi migliaia di signore e di signorine;
delle classi più elevate accorrevano a far
da infermiere negli ospedali, a spese delle
proprie famiglie, e prestavano i servizi più
duri e dolorosi con una abnegazione me-
ravigliosa, di modo che le cure della Croce
Rossa Americana erano quasi superflue.

A questo atto di carità delle donne giap-
ponesi è tanto più ammirabile e meritorio,
in quanto che esse non hanno dai loro
uomini la stima e l'affetto che ha presso
di noi il sesso debole. La donna giappo-
nese non occupa nella società il posto che
occupa la nostra, essendo considerata come
un essere assai inferiore all'uomo....

Si dice che il Giappone si è europeizzato:
cioè vero riguardo la politica, la scienza
e l'industria, in tutto il resto si è mante-
nuto quale era e in ciò consiste la sua
forza.

Solo chi ha vissuto lungamente nel Giap-
pone può comprendere la posizione del
Mikado, vera incarnazione della patria,
della gloria, e di tutto lo spirito dei suoi
antecessori: simbolo vivente del passato e
dell'avvenire di quella nazione.

Formidabili furono le ire per la conclu-
sione della pace colla Russia; pace repu-
tata disonorevole; terribili le repressioni
della polizia; il popolo era estremamente
esacerbato. In mezzo a tanto furore bastò

una parola del *Mikado* perché la tempesta
si quietasse come per incanto: il popolo
abbassò la testa e cambiò l'agitazione in
silenzio.

Conchiude il marchese d'Adda: «Un
popolo che nutre forze tanto meravigliose
e unite è un colosso la cui statura si può
appena misurare. Per me le nazioni gialle
non sono un pericolo, sono un destino».

tradusse E. F.

Novanta ore in camera di deliberazione per 8000 quesiti.

Sassari, 11. — I giurati nel processo
di Sauvito, discussi alle Assise di Ca-
gliari, uscirono dalla camera delle delibe-
razioni, stamane dopo una clausura di no-
vanta ore, decidendo su 5864 quesiti degli
ottomila proposti. Il capo dei giurati ini-
ziò subito la lettura del verdetto. Sono
state lette 420 questioni riflettenti quattro
dei quarantadue capi di accusa. Per il
primo e per secondo capo su 40 accusati,
10 sono ritenuti colpevoli, accordandosi
loro il vizio di mente e le attenuanti; per
il terzo capo: «oltraggio al sindaco» ven-
nero tutti assolti; per il quarto capo: «ol-
traggio e resistenza» si ritengono colpe-
voli 26 su 77 accusati.

La lettura durerà fino a notte. La sen-
tenza si avrà domani.

S. E. Mons. Pellizzo a Este

Abbiamo da Padova, 10:

Continua la reazione, contro i fatti, e
contro la burrasca che si era scatenata sul
nuovo vescovo di Padova e le dimostrazioni
di simpatia vanno ogni giorno pigliando
maggior sviluppo, diventando generali, straor-
dinarie.

In ogni luogo della vasta diocesi ove si
reca a far visita, gli si fanno calorose di-
mostrazioni di affetto. Domenica scorsa a
Montebelluna, dove alcuni socialisti (contati
n'erano 84) vollero fischiare ma ogni fischio
era soffocato da esplosioni di evviva d'una
multitudine di popolo.

La settimana scorsa nella valle del Brenta
ove le popolazioni in massa accorrevano a
ricevere la benedizione del vescovo che
passava; anche dalla sponda opposta del
fiume, accontentandosi di vedere lontano
un chilometro la carrozza del vescovo e di
salutarla con fragorosi evviva, con sventola-
re di fazzoletti, con tuoni fragorosi: è
così si faceva pure dalle popolazioni sull'alto
della montagna.

Ieri poi ad Este. Chi non ha visto ieri
la simpatica cattolica Este non potrà im-
maginare che vuol dire dimostrazione. Un
corteo di sette mila persone, con oltre 80
vessilli; una lunga via d'oltre un chilo-
metro tutta stipata di popolo: un continuo
acclamare al vescovo, due bande che con
inni trionfali si sforzavano a far giungere
più lontana l'eco della dimostrazione, vi
danno una languida idea di ciò che fu ieri
ad Este. Ed il vescovo passava, passava
colla sua carrozza e una fiamma di popolo
si muoveva lenta verso il duomo: le case
ed i palazzi dell'elegante città erano or-
nati a festa, le finestre gremite da signore
e dall'alto veniva in carrozza una pioggia
di fiori profumati.

L'adunanza che seguì fu imponente, e
ben disse l'Arcivescovo della città parlando
della dimostrazione che aveva toccato il
delirio dell'entusiasmo. Segnirono parec-
chie visite alle istituzioni d'Este; al pranzo
poi di ben 956 soci regnò schietta allegria;
ed il cav. Tonno, sindaco della città, una
persona ben nota per le sue doti di mente
e di cuore e per la schiettezza dei suoi
principi di ottimo cattolico, disse tocan-
do parole. Ed i fischiatori dov'erano? Lo disse
il sindaco: Li abbiamo costretti a fuggire.
Avevano idea di fare qualche cosa, ma ve-
dendo un numero così imponente, straor-
dinario (si potevano benissimo contare da
15 a 20 mille i cattolici andati incontro
al vescovo) presero il treno e se la svigna-
rono chi da una parte chi dall'altra, e la
giornata indimenticabile passò senza inci-
denti.... Verso le quattro arrivava da
Padova in bicicletta un squadra di una
trentina di giovani formanti una nuova
compagnia ciclistica la *velox palavina* ieri
inaugurata, a portare il saluto al vescovo.

Finalmente Sua Eccellenza partiva accom-
pagnato da molte rappresentanze col tram
elettrico per la stazione di S. Elena, la-
sciando l'amarezza del distacco, ma laspe-
ranza altresì di tornar ben presto a Este.

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501.75
» Cassa risp. Milano 4 0/0	505.—
» » » » 5 0/0	511.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	504.50
» » » » 4 1/2 0/0	514.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 190.11
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 123.02
Austria (corone)	» 104.44
Pietroburgo (rubli)	» 262.79
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.70

Giunta prov. amministrativa

(Seduta dell'11 giugno 1907)

Affari approvati.

Pinzano al Tagli. Istituzione di pesa pubblica. Regolamento. — **S. Odorico.** Vendita appezzamento di terreno. — **Bareis.** Concessione piante a privati. — **Forni avoltri.** Concessione piante a privati. — **Prato Carnico.** Concessione piante a Gonnano Giovanni. — **Pagnacco.** Assunzione a carico Comunale del contributo straordinario per la Cassa di Previdenza a favore del Segretario. — **Pinzano al Tagli.** Svincolo Cauzione della Commissione dei beni allusionali, di Valeriano. — **Cavazzo Carnico.** Regolamento e tariffa del Dazio. — **Altimis, Pasdis e Povoletto.** Tariffa Daziaria. — **Aviano.** Costituzione di Servitù. — **Bicinicco.** Aumento pigione del locale ad uso scuola mista di Feletis. — **Pavia di Udine.** Regolamento daziario. — **Manzano.** Tariffa daziaria. Dazio sulle acque gazoze. — **Ampezzo.** Utilizzazione di 10 piante per riutto delle malghe Bernon e Cervia.

Treppo Carnico. Abbono pagamento tassa R. M. al maestro Cristofori. — **Pagnacco.** Aumento salaria al cursore. — **San Quirino.** Pesa pubblica. — **Zuglio.** Regolamento daziario. — **Pasian Schiavonesco.** Cessione gratuita di fondo a Deotto Giacomo. — **Pordenone.** Regolamento sul Macello. Aumento stipendio all'impiegato Locatelli.

Nimis. Regolamento impiegati e salariati comunali. — **Teor.** Prestito di lire 6000 con la Cassa di Risparmio di Udine. **Enemonza Preone.** Aumento stipendio al medico condotto consorziale. — **Pasian Schiavonesco.** Cessione area. Domanda Francescutti Luigi per acquisti fondi. — **S. Giovanni di Manzano.** Aumento stipendio al Segretario Comunale. — **Mariago.** Provista ghiaccio. — **Forgaria.** Classificazione della Scuola di S. Rocco con conseguente aumento di stipendio.

Sauris. Assegno combustibile a privati. — **Cavazzo Carnico.** Utilizzazione di 330 piante di bosco Pomolar. — **Clauzetto.** Strade Clauzetto-Paludeo-Crela Corona. Vertenza con l'impresa Zanetti. — **Rivignano.** Domanda prestito di favore per l'edificio scolastico. — **Assiano X.** Stipendio al Direttore delle scuole elementari.

(Continua).

La questione dell'Ospitale.

L'inchiesta è compiuta.

L'ispettore superiore del Ministero dell'Interno comm. Barazzini ha già compiuta la sua inchiesta, riguardo alla questione dell'Ospitale, ed ha presentata al Prefetto dettagliata relazione.

Vedremo quali decisioni prenderà ora in merito, l'Autorità governativa.

Esami di elementari.

La Direzione generale delle Scuole elementari pubblica il seguente manifesto a firma del Sindaco:

Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna, che intendessero di sostenere gli esami di ammissione, di compimento del corso inferiore, o di licenza elementare presso queste Scuole comunali, dovranno presentarsi domanda scritta all'Ufficio municipale entro il giorno 25 del mese in corso.

Alla domanda dovrà essere unito il Certificato di nascita in carta semplice.

Gli esami di ammissione alle classi II, III, V e VI avranno luogo nei giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18.

Gli esami di maturità cominceranno il giorno 18 luglio. — Per esservi ammessi i candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno presentare al Sindaco, non più tardi del 25 corrente, domanda su carta bollata da L. 0.60, corredata dalla fede di nascita in carta semplice e dalla quietanza della tassa di L. 15 da pagarsi all'Ufficio del R. Demanio. (Regolamento 13 ottobre 1904, n. 598 art. 14).

Alla Direzione generale delle scuole comunali si potranno avere tutte le altre notizie che si desiderassero circa le modalità degli esami sopra specificati.

Liste elettorali aumento di sezioni

La Commissione elettorale comunale ha approvato la retifica per i nuovi iscritti alle liste elettorali politiche ed amministrative.

Contestato l'aumentato numero di elettori ha deliberato di aumentare da 13 a 14 il numero delle sezioni.

Si infila un piede col tridente

Il ragazzo Vittorio Lodolo d'anni 15, di Carlo, abitante la vicina frazione di Laidacco, ieri sera verso le ore sette, stava ammonticchiando, nel cortile di casa sua, del letame. Maneggiando il tridente si produsse una ferita da punta e taglio al dorso del piede destro ed alla faccia plantare nonché la perforazione del piede in tutto il suo spessore.

All'ospedale fu medicato dal dott. Paglieri e dichiarato guaribile in venti giorni.

Sull'incendio della Tessitura

Barbieri Leshcovic

Se ne parlò a lungo di questa disgrazia, per conseguenza anche sulle cause. Pare provato che il movente dipese da un circuito elettrico. Siccome poi fu tirato in campo per questo il nome del Malignani possiamo dire che il cav. Arturo Malignani non intervenne con l'opera sua nell'impianto elettrico di quello Stabilimento.

Mercato d'oggi.

Foglia di gelsu, con bastone da lire 6. — a L. 10. — al quintale.
Ciliegia da L. 24 a L. 40 il quint.
Piselli da L. 20 a L. 29 il quint.
Erbe da L. 9 a L. 11 il quint.
Patate a L. 18 il quint.

Un paiuolo d'acqua bollente sul piede

La servetta Tranquilla Dose, d'anni 17, trasportando troppo in petto, un paiuolo contenente del ranno bollente, urtò contro lo spigolo d'un tavolo, rovesciandosi sul piede sinistro e producendosi delle scottature di secondo terzo grado.

Il dott. Paglieri la medicò e la giudicò guaribile in giorni quindici.

Collegiali in gita.

I collegiali del Collegio-convitto Toppo-Wassermann guidati dal rettore dott. Enrico Gianrossi, dal prof. Angelo Bongiovanni, vicebibliotecario della civica biblioteca Bartolini, e da altri docenti visitarono il museo archeologico e gli scavi d'Aquileia, accolti dal prof. Enrico Maionica. Il dopo pranzo la simpatica comitiva ripartì con giardinieri per Udine.

Funerari Sartoretto.

Stamane alle ore otto ebbero luogo i funerali del compianto Angelo Sartoretto. Seguivano il carro funebre i parenti e numerosi sottufficiali del distretto, colleghi dell'istinto.

Dopo le esequie, nella chiesa dell'Ospitale, il corteo riordinatosi mosse alla volta del Cimitero.

Prima che la salma venisse calata nella fossa il maggiore Marcotti pronunciò un sentito discorso ricordando le virtù dell'estinto.

Ai congiunti le nostre vive condoglianze.

Il dott. Eisler a Padova.

Dai giornali apprendiamo che il dott. Eisler doveva recarsi a Padova fra breve, per fare ricerche intorno ad alcuni affreschi, di indubbio valore, che riteneva esistessero nel fabbricato dello stabilimento Prosperini.

Aveva scritto anni or sono al direttore del Museo cav. Moschini, avvertendolo della probabile esistenza di detti affreschi in una casa, che in una guida del 700 era ritenuta di proprietà Borini, e che si voleva fosse l'attuale stabilimento Prosperini.

Praticate indagini dal prof. Moschetti, questi riusciva a scoprire che gli affreschi si trovavano in una casa vicina, ch'era stata comperata dal cav. Wollemborg.

Lieto della scoperta il prof. Moschetti aveva comunicato la notizia al prof. Eisler, il quale aveva risposto annunciando la sua prossima venuta a Padova per controllare e riferire.

Ancora sul furto del codice prezioso.

Ieri mattina giunse da Vienna la madre del dott. Eisler, la quale si fermerà qui sino alla fine del processo che avrà luogo probabilmente la settimana ventura.

La disgraziata signora si mostra addoloratissima dell'atto insano del figlio.

Teatro Minerva

Compagnia Lirica Lillipuziana.

Questa sera la compagnia Lirica Lillipuziana Città di Roma darà il dramma tragico in quattro atti *Lucia di Lammermoor* del m. Gaetano Donizetti.

Protagonista la signorina Ferranti Maria. *Prezzi serali.* Platea e loggie L. 1.00 Loggione L. 0.40.

Prudenza colle macchine!

Martigor (Villach) Giugno 1907.

Egregio signor direttore, La rendo consapevole d'un infortunio sul lavoro toccato ad un nostro compatriota, affinché, mediante il di lei giornale siano avvertiti gli operai di usar maggior cautela colle macchine.

Addì due corr. mese il nostro compagno di lavoro Pagnutti Antonio di Nogaredo di Prato, avendo imprudentemente messa la mano nella macchina per sgomberarla dalla terra con cui si fabbrica il mattone, l'ebbe improvvisamente impigliata negli ingranaggi.

A prima vista si dubitò forte non si fosse resa necessaria l'amputazione della mano; mercè la pronta cura però si spera una guarigione perfetta in una ventina di giorni.

Saluti ai nostri compagni emigranti ed al nostro caro giornale.

Dominici Giovanni.

Carri specializzati.

La Camera di commercio, in risposta al telegramma col quale reclamava che fosse riconosciuto l'uso dei carri specializzati (superiori alle 12 tonnellate) per le Ferriere di Udine e per il commercio dei legnami nelle stazioni di Udine, Carnia, Moggio e Pasian Schiavonesco, ricevette dal Direttore generale delle ferrovie il seguente dispaccio.

«Autorizzazione accordata da più settimane utilizzare specializzati, venne temporaneamente sospesa per venire sussidio porto Venezia ove trovansi sotto scarico venti vapori. Mi farò premura corrispondere desiderio V. S. appena possibile accordando nuovamente uso specializzati stazioni costoro distretto camerale; debbo però ripetere che concessione di cui già largamente approfittarono codeste stazioni non potrà anche in avvenire che essere subordinata condizione porti per quali appunto vennero specializzati carri».

Beneficenza.

Offerte fatte alle Scuole professionali: Il cav. Angelo Moro lire una in morte di Giuseppe Lang.

Ronzoni Elisa lire 1, in morte di Giacomo Ferrucci.

Cosmi Anna lire 1 in morte di Amelia Cantoni.

Prof. Lenardon G. B. lire una in morte di Luigia Ortis Fanesi.

La famiglia Chioza per una festa di famiglia lire venticinque.

La Direzione rende riconoscenza le più vive grazie ai benefattori delle povere figlie del popolo.

DIFFIDA.

La sottoscritta Ditta diffida la sua spett. Clientela, ad esigere che l'Amaro a base di Ferro China Rabarbaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi e ciò perchè spesso ai signori Clienti se non ne indicano nella loro richiesta espressamente il nome BAREGGI vengono servite adulterazioni ed imitazioni sofisticate del vero AMARO BAREGGI da loro desiderato.

A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porti la marca di fabbrica ELEFANTE e la firma

E. G. F.lli Bareggi, Padova.

Si agirà a termini di legge per contravventori.

FRONDE E FIORI

L'anticlericalismo.

E' un argomento di palpitante attualità, ed inesauribile, massimamente nel lato comico, che è veramente un *bijou*.

L'anticlericalismo parlamentare, per esempio, che passeggia nell'orto dei frati, venduto a questi dal ministro della guerra, che converte un antimilitarista all'istante facendogli sentire profondo lo strazio nel vedere la nobiltà fiora dell'arma regia italiana curvarsi davanti la porpora d'un cardinale, ecc., è cosa graziosissima ed ammissima, da pagarsi a suon di bajocchi l'un sull'altro.

L'impiegato modello.

Passò inosservata su molti giornali una delle ultime cartucce sparate alla Camera contro il clericalismo invadente. Chi la sparò fu un tiratore scelto: l'on. Gattorno. L'interrogazione prendeva le mosse dal trasloco d'un impiegato ferroviario, certo Pampersi.

Pampersi, secondo Gattorno, era stato trasferito per la sua acuta anticlericalità.

L'on. Dari però sfoderò fuori — senza entrare nei dettagli delle molte e gravi irregolarità amministrative — una lista lunga di condanne per delitti, tutt'altro che politici.

Altro che vittima dei clericali...

A meno che anche il codice non sia clericale.

Quello dei giornali.

Non la si finirebbe più a cinematografare tutto: accontentiamoci d'assaggiare. Perciò passiamo dal Parlamento ai giornali.

Il *Secolo* ci fornisce un altro fatto sul pericolo clericale. Difatti sotto uno dei suoi sesquipedali titoli: «Cosa può succedere in Italia sotto il dominio dei clericali. Il prefetto di Mantova non vuole che si mangi di grasso il Venerdì» ci racconta e «la storiella sembrerà inverosimile, egli ci dice, ma è purtroppo vera», ci racconta dunque che un professore fu richiamato a dovere dall'autorità competente perchè in una passeggiata di venerdì aveva obbligato (è il *Secolo* che usa questo termine) aveva obbligato gli scolari a mangiare di grasso.

Ecco, lettori, pare dica il *Secolo*, che cosa succede, cioè *parlò*, che cosa può succedere in Italia sotto il dominio dei clericali: non si può più nemmeno violentare impunemente le coscienze di teneri ragazzi!

Per finire.

Il *Secolo* termina la suesposta elegia con questo slancio... funereo:

«Sembra una storiella da ridere, ma purtroppo siamo proprio ridotti a questo punto. Fa ridere o da piangere?

L'Uomo della Montagna.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20
Cento copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine * 15. —

Pacco Postale all'Interno:
Copie 30 pacco da Kg. 3 * 5.25
Copie 60 pacco da Kg. 5 * 10.25

Pacco Postale all'estero:
Copie 60 da Kg. 5 * 10.50
Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso

Una copia L. 0.35
Cento copie * 30.00

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

FERRO-CHINA BISLERI

E' efficacissimo **VOLETE LASALUTE?** per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e della «bolezza di ventricolo».



Nocera Umbra

Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI e C. - MILANO.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno

dalle ore 16 alle 19.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camerie gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Tipografia del Crociato

OPUSO ASSORTIMENTO CARATTERE

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISE

Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli,

Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

PREMIATA

OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani N. 1 - Udine

Torte e paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetterie finissime, Cioccolatini, Giandui, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo Thè d'avvav in vasetti e sciolto.

VINI E LIQUORI DI LUSSO

Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi, e sacchetti raso — Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi — Anche in Provincia.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.
Agli accorti industriali, agli esercenti che
vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo
avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE
Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13
Telef. no 3-07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone
romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari —
Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per
padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi
— Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le
dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Cande-
lieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno
e metallo.

SPECIALITÀ: Confaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali
— Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricamo a mano e a
macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento
seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

DI PROPRIA FABBRICAZIONE

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni,
frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fin.
Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Ma-
donna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbric

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei
prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi
ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né
la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una
tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la
pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei
capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo,
favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, mor-
bidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pro-
ntamente la cute e fa sparire la forfora. — Una
sola bottiglia basta per conseguire un effetto sor-
prendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi
ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fres-
chezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo
disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed
ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che
questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che
non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute
e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellic-
ole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non
cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bot-
tiglia L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i
FARMACI, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Manifatture varie

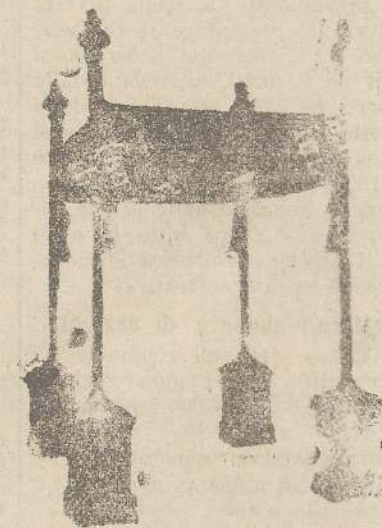
Pettinati, Panni, Benforcè, Scotti,
Thubet per mantelli alla Romana Neri,
Impermeabili confezionati, Tele di puro
lino candide e nostrane, Lana da letto,
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
tone, uomo e donna, Cotinine candide, e
colorate ad olio per tendoni in tutti i
colori e qualunque articolo in mani-
fature.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
coro Padiglioni per altare in seta, bour-
ette e coto — Cingoli, Merli candidi per
camici e coto — Colonnami seta in tutte
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 10

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

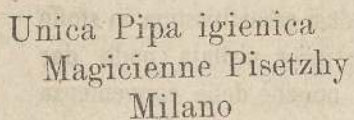
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordi-
nazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con
stoffe di qualunque qualità e colorazione.

Depositi di tutti i ricami — Veli per buratti — Reti — Abiti per stoffe

Grande Assortimento

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli —
Portamonete — Portazigari (vera signora e vera schiava)



Unica Pipa igienica
Magicienne Pisetzky
Milano

DEPOSITO UNICO
presso la suddetta Ditta

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.